

Persona

Filzi, Fausto

1891 luglio 1 - 1917 giugno 8

Luoghi

Nasce a Capodistria, ma la famiglia si trasferisce subito a Rovereto. Nel 1908 passa a studiare a Capodistria, quindi trova impiego nel 1910 ad Ala; dal 1911 al 1912 lavora in Moravia, nel 1913 in Ungheria. Quindi emigra in Argentina, a Buenos Aires, ove rimane sino al 1916. Tornato in Italia, dopo un corso a Torino, va al fronte nella zona degli Altipiani (Vicenza), e muore sul Monte Zebio.

Altre forme del nome

Momi Spolaore (nome di guerra)

Archivi prodotti

Fausto Filzi, 1891 luglio 1 - 1917 giugno 8

Storia

Fausto Filzi nasce a Capodistria, ove insegnava il padre Giovan Battista, il 1° luglio 1891. La famiglia si trasferisce l'anno seguente a Rovereto. Qui Fausto compie gli studi ginnasiali, partecipando anche a moti contro i pangermanisti (1907), ma nel 1908 passa al Ginnasio di Capodistria. Non termina gli studi, e dal settembre 1910 al febbraio 1911 trova impiego presso la Società Anonima Internazionale di Trasporti f.lli Gondrand di Ala; passa quindi a Hussowitz, in Moravia, presso una ditta di colori, presso la quale rimane per più di un anno, sino al luglio 1912. Tornato a Rovereto, è condannato per aver schiaffeggiato un gendarme. Trova impiego quindi a Barcs, in Ungheria, dall'ottobre 1912 al marzo 1913: dopo un duello con un ufficiale austriaco, è costretto ad allontanarsi. Passato a Brno e a Vienna, il 9 dicembre 1913 si imbarca per l'Argentina, dove vive stentatamente, per trovare infine impiego presso la Ditta Facchinetti, a Buenos Aires.
Dopo la notizia dell'uccisione del fratello Fabio, nel settembre 1916 rientra in Italia, e il 21 ottobre è arruolato nel 9° Artiglieria da fortezza, Comando di Verona, assumendo il nome (come d'uso fra gli italiani "irredenti") di Momi (Gerolamo) Spolaore, un amico riformato. A inizio dicembre entra all'Accademia militare di Torino come allievo ufficiale, rimanendovi sino al 15 gennaio 1917. A febbraio è nominato sottotenente, e passa a Susegana per un corso bombardieri, terminato a marzo.
Il 23 aprile 1917, su sua richiesta, lascia la Scuola bombardieri e raggiunge la 20ª batteria bombarde sul Monte Zebio. Muore colpito da una granata in combattimento l'8 giugno 1917.